

GIRO DELL'ARGENTERA

6-7-8 settembre 2008

PARTENZA ALLE ORE 06.00 DAL PIAZZALE DELLA STAZIONE DI ARCORE

Accesso automobilistico: Cuneo – Terme di Valdieri

Primo giorno: trasferimento da Arcore a Terme di Valdieri e salita al Rif. Genova-Figari

Tempo: 5 ore **Dislivello:** +1145 m –553 m..

Equipaggiamento: da media montagna.

Secondo giorno : Rif. Genova-Figari - Cima dell'Argentera - Rif. Remondino , passando per il bivacco Franco Giorgio Lorenzo al Baus

Tempo: 8.00 ore circa. **Dislivello in salita:** 1282 m. **Difficoltà:** EE

Terzo giorno : Dal Rif. Remondino alle Terme di Valdieri passando per il rifugio Bozano e ritorno ad Arcore.

Tempo: 5.00 ore **Dislivello:** +145 m. –1198 m. **Equipaggiamento:** da media montagna **Difficoltà:**



1° giorno. Dal piccolo abitato di Terme di Valdieri, percorsa per un brevissimo tratto la strada asfaltata verso valle, si prende a destra un sentiero che scende ad attraversare un ruscello discendente dal vallone di Lourousa. Oltrepassato il ponticello, il sentiero inizia immediatamente a salire con una serie di tornanti con un fitto bosco di faggi. Ai faggi seguono pini e larici, sempre più radi, e superati i resti di un vecchio gias, si arriva al bellissimo pianoro erboso del Lagarot, solcato da laghetti e rigagnoli di acqua limpidissima, e dominato a destra dall'impotente parete del Corno Stella e dal Canalone di Lourousa. Poco oltre si trascura una deviazione sulla destra che sale ripida al Bivacco Varrone, visibile dal basso, per proseguire la salita del vallone. Alcuni brevi tornanti (piccola sorgente sul sentiero) consentono di guadagnare quota e, superata una sella, si attraversa un ripiano con grossi massi, dove sono visibili i resti del vecchio Gias Rosa. Si continua a salire fiancheggiando i verticali contrafforti del Monte Stella fino al visibile Rifugio Morelli-Buzzi. Proseguendo sulla mulattiera si risale con numerosi tornanti, principalmente su petraia, la testata del Vallone di Lourousa, fino ad arrivare al Colle del Chiapous. Dal colle, si scende con molte serpentine nel severo Vallone del Chiapous, prima su sfasciumi poi sul versante assolato e povero di vegetazione. In prossimità della diga del Chiotas, si intercetta una vecchia strada di cantiere che immette sul coronamento dell'invaso artificiale; quindi in galleria si passa sotto lo scivolo dello sfioratore della diga e, abbandonata la strada asfaltata, si sale sulla destra su strada sterrata, raggiungendo in breve il Colle di Laura. Sempre su sterrato si percorre tutta la sponda orientale del bacino artificiale, lasciando sulla sinistra la mulattiera per il Colle di Finestrelle, fino al Rifugio Genova-Figari ben visibile anche da lontano.

2° giorno. Dal rifugio imbocchiamo un sentiero che si mantiene alto sul lago e che, con percorso a saliscendi, compie un lungo diagonale. Superato il cosiddetto "passaggio del Baus" (attrezzato con cavi metallici) ci immettiamo in un canale che il sentiero percorre con numerose svolte. Una volta toccato l'altopiano del Baus la pendenza si attenua.

Giunti alla base dello sperone che ospita il bivacco del Baus volgiamo a destra risalendo per erba e pietrame senza seguire un percorso obbligatorio ma puntando comunque un pò a sinistra di una serie di rocce montonate. Raggiunto l'anfiteatro roccioso della Serra d'Argentera troviamo anche una traccia che risale il pendio detritico.

Dopo un ultimo tratto un poco più ripido ci portiamo alla base di due marcate cenge che, con andamento da destra verso sinistra, tagliano la soprastante bastionata rocciosa della nostra montagna. Percorriamo quella superiore fino al suo culmine dopodiché, superando un passaggio un pò esposto, ci portiamo sulla traccia che risale con alcune ampie svolte l'ultima parte del pendio. Superate le roccette finali tocchiamo infine la Cima Nord dell'Argentera (mt. 3286). Per la discesa al Passo dei Detriti seguire a destra per il Rifugio Remondino.

3° giorno. Dal rifugio ci s'immette sul sentiero che scende al Pian della Casa, per lasciarlo quasi subito e traversare sulla destra per detriti e gerbidi fino alla base del canale che scende dal Colletto della Madre di Dio. Si supera una prima cresta erbosa (corda fissa), poi una seconda (corda fissa), per traversare in direzione N lungo pendii erbosi (attenzione a non perdersi nelle numerose piste dei camosci) sotto i diversi speroni discendenti dalla Madre di Dio, sino a raggiungere la Bassa. Si scende nella sottostante conca morenica tenendosi sulla sinistra, quindi si attraversa passando ai piedi del versante N della Madre di Dio fino ad incontrare sulla sinistra i resti di una ex posta di caccia, collegata al sottostante Gias del Mesa da una mulattiera quasi del tutto rovinata. Si prosegue con continui saliscendi passando alla base del versante O dell'Argentiera fino ad incontrare la piazzola d'atterraggio per l'elicottero, che precede di poco il Rifugio Bozano.

Dal rifugio il sentiero, in continua discesa, passa accanto a dei grandi massi, quindi procede verso O, prima su terreno friabile e mosso, poi per pietraia fino a raggiungere la sommità di un costone. Dopo alcuni tornanti tra i primi radi larici, il sentiero transita presso i resti di un gias posto su un panoramico promontorio. A questo punto il sentiero volge verso S avvicinandosi al centro del vallone passando accanto ai resti del Gias del Saut, per poi entrare in un bosco di abeti e larici lasciandosi alle spalle una bella visuale sulla Serra dell'Argentera. Il sentiero perde velocemente quota nel fitto bosco, per uscirne in corrispondenza del gias delle Mosche (parcheggio). Infine si esegue la rotabile ex militare che in moderata discesa, conduce alle Terme di Valdieri.

N. B.

Per una migliore organizzazione delle gite, siamo tutti invitati ad iscriverci e a versare le rispettive quote (anticipo di 20€ per pernottamento nei rifugi) entro il martedì prima delle gite. Ci aiuterete ad evitare contrattempi e spiacevoli malintesi.

(Vedi la cartina della zona nella pagina seguente!)



